

# Consolidamento, ma calo dell'agricoltura accessoria

Ing. Giovanni De Giorgi  
Sezione agricoltura  
Dipartimento delle finanze  
e dell'economia

## Analisi dei risultati del censimento federale dell'agricoltura 1990

L'agricoltura è il settore economico maggiormente interessato a rilevamenti statistici. I dati sull'agricoltura vengono rilevati in occasione del censimento federale delle imprese che si effettua ogni dieci anni (anni che terminano per 5). Essa è poi oggetto di un rilevamento separato, praticamente analogo a quello sopraccitato, negli anni che finiscono per 0. Ogni 5 anni (anni che terminano per 3 e 8) viene quindi eseguito un censimento federale del bestiame. Per gli animali annualmente viene ordinata un'indagine intermedia secondo il metodo rappresentativo. Il censimento degli alberi da frutta avviene ad intervalli di 10 anni (anni che terminano per 1). Nel 1991 per la prima volta è stato eseguito a livello federale un censimento viticolo.

Giusto l'articolo 32 della Legge federale sull'agricoltura "la Confederazione promuove lo sviluppo della statistica agraria nel suo complesso allo scopo di ottenere i dati indispensabili per un'adeguata applicazione della legge".

Il censimento dell'agricoltura 1990 ha interessato 3 settori di produzione: l'agricoltura nel senso stretto del termine, il giardi-

naggio (produzione di piantine in vaso e fiori recisi) e l'orticoltura (produzione di ortaggi). Il primo settore è stato rilevato il 20 aprile, gli altri due invece il 3 settembre. E' importante tener presente che il censimento dell'agricoltura 90 si è svolto il 20 aprile, mentre in precedenza avveniva il 30 giugno. Essendo i lavori dei campi più importanti e la mano d'opera più numerosa durante l'estate che in primavera, un confronto dei dati del rilevamento 90 con quelli precedenti non è quindi sempre pertinente, in modo particolare per quanto concerne il personale occupato.

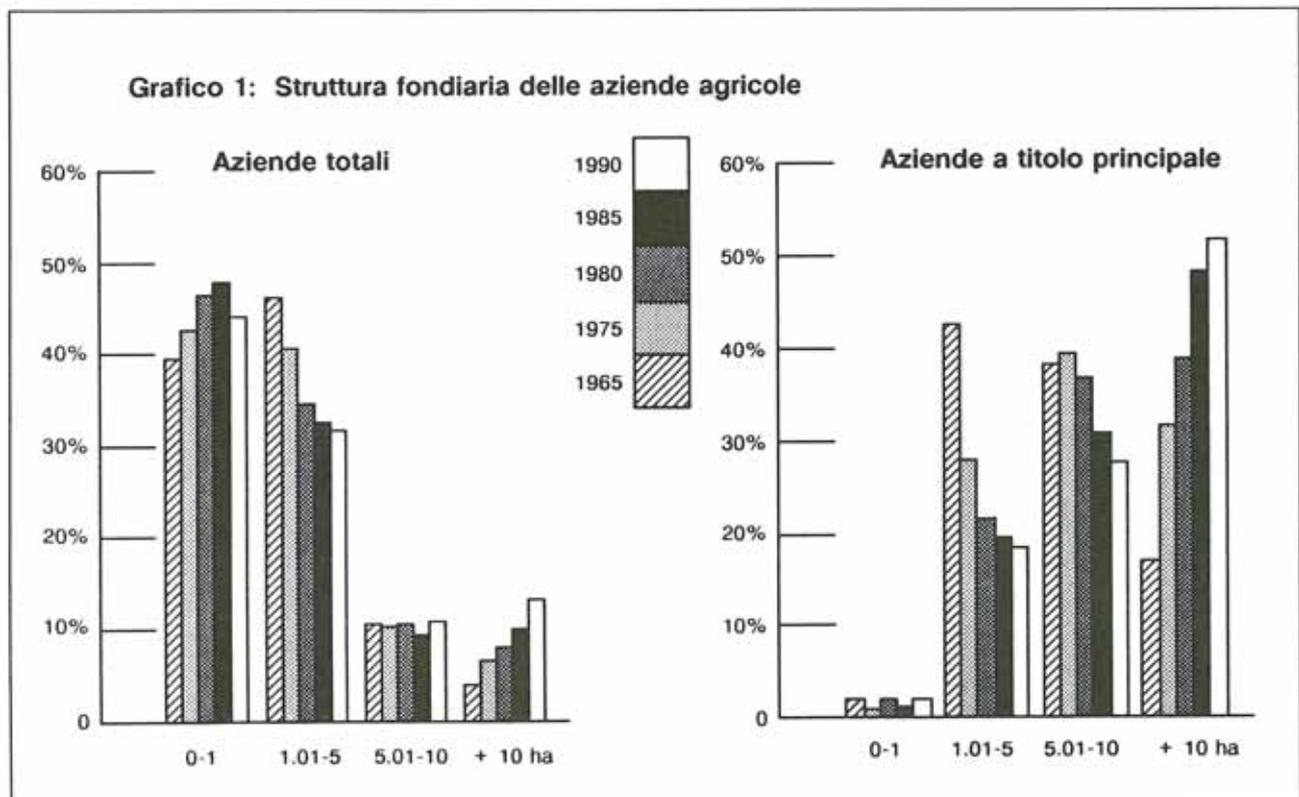
### Evoluzione della superficie e delle aziende agricole

La tabella 1 dà informazioni sulla superficie agricola utile (SAU) coltivata e sul numero delle aziende che operano a livello cantonale. Per quanto concerne la superficie agricola utile, vale a dire la superficie produttiva esclusi le foreste e gli equivalenti degli alpi, si registra una leggera diminuzione (-2%) rispetto al censimento del 1985. Cionondimeno si può quasi essere tentati di par-

Evoluzione della superficie e delle aziende agricole
Evoluzione della mano d'opera
Evoluzione dell'utilizzazione del suolo
Evoluzione dell'effettivo bestiame
Evoluzione del settore macchine e installazioni
Impiego della mano d'opera permanente nelle aziende agricole
Età dei capi azienda agricola
Qualifica del personale permanente e dei capi azienda
Regime di proprietà delle aziende agricole
Ripartizione delle aziende secondo l'attività lavorativa
Agricoltura biologica
Conclusioni

**Tab. 1: Aziende agricole, per classi di grandezza, per zona e superficie agricola utile**

	1965	1975	1980	1985	1990	Var. % 1975-80	Var. % 1980-85	Var. % 1985-90
Superficie agricola utile (senza alpi)	17.154	13.864	14.440	13.912	13.674	4	-4	-2
di cui in zona di montagna	10.984	7.925	8.571	9.182	9.191	8	7	-
Numero aziende agricole, totale	8.501	5.682	5.153	4.499	3.644	-9	-13	-19
di cui zona di montagna	4.985	2.951	2.630	2.632	2.119	-11	-	-20
di cui con superficie produttiva di:								
0-1 ha	3.353	2.427	2.400	2.155	1.612	-1	-10	-25
1,01-5 ha	3.926	2.307	1.794	1.473	1.156	-22	-18	-22
5,01-10 ha	894	580	550	425	394	-5	-23	-7
10,01 + ha	328	368	409	446	482	11	9	8
Aziende di agricoltori a titolo principale	1.588	1.039	948	865	852	-9	-9	-2
di cui in zona di montagna	845	595	570	573	578	-4	-	1
di cui con una superficie produttiva di:								
0-1 ha	34	10	21	10	18	110	-52	80
1,01-5 ha	677	291	208	171	158	-29	-18	-8
5,01-10 ha	607	408	350	267	236	-14	-24	-12
10,01 + ha	270	330	369	417	440	12	13	6
Superficie agricola utile per azienda								
- aziende agricole totali	213	259	297	333	408	15	12	23
- azienda di agricoltori a titolo principale	-	867	1.041	1.189	1.251	20	14	5



lare di una certa stabilizzazione della superficie agricola. Infatti nel periodo 1985-1990 la superficie agricola utile persa dall'agricoltura ticinese settimanalmente è stata mediamente inferiore all'ettaro, mentre nel quinquennio precedente fu di 2,5 ha.

La flessione concerne esclusivamente la zona del piano, in quanto nella regione di montagna la superficie è rimasta uguale a quella rilevata 5 anni prima. Questo fenomeno è dovuto al fatto che nella zona del piano si riscontrano i maggiori conflitti per quanto concerne l'utilizzazione del suolo. E' infatti risaputo che in questa regione abita la maggioranza della popolazione e si concentra il più alto numero dei posti di lavoro del Cantone e quindi è soggetta a forti pressioni d'interesse extra agricolo.

Bisogna però tener presente che buona parte della SAU censita è situata in zona edificabile, per cui è da prevedere che in futuro subirà ulteriori diminuzioni, in quanto difficilmente potranno essere recuperate aree sostitutive in zone marginali. Il futuro dello spazio agricolo è quindi alquanto incerto se non vi sarà una ferma volontà di applicare in modo concreto le disposizioni legislative in materia pianificatoria. La legge cantonale sulla conservazione del territorio agricolo votata dal Gran Consiglio il 19 dicembre 1989, se correttamente applicata, dovrebbe contribuire in modo efficace a frenare l'erosione dell'area utilizzata dal primario.

Il numero delle aziende agricole diventa sempre più piccolo. Per azienda agricola si intende l'insieme della mano d'opera, dei

mezzi di valorizzazione e di produzione messi sotto la responsabilità immediata e la direzione di una sola e medesima persona (o comunità di persone) in vista di una produzione agricola regolare. Nel periodo 85-90 abbiamo vissuto la flessione percentuale più elevata degli ultimi decenni, così che in occasione del recente censimento si sono contate solo 3644 unità. Contrariamente al quinquennio precedente la diminuzione concerne l'intero territorio cantonale e non solo la zona del piano. Particolarmente coinvolte sono le aziende gestite a titolo accessorio scese da 3634 a 2792 (- 23%). Il numero delle aziende di agricoltori a titolo principale, cioè quelle dove il capo si designa come agricoltore a titolo principale e che richiede una somma di almeno 1500 ore di lavoro all'anno (stima), si è invece mantenuta ai livelli del 1985 con 852 unità; nella regione di montagna si sono persino contate 5 aziende in più. Questo è positivo e lascia presagire per il futuro un rallentamento costante del calo del numero delle aziende condotte a titolo principale. Rimangono riservate però le eventuali ripercussioni che avranno gli accordi internazionali tuttora in discussione (GATT, SEE, CEE), oggi difficilmente prevedibili e quantificabili. La forte contrazione delle aziende a titolo accessorio è probabilmente da attribuire al favorevole periodo congiunturale dell'ultimo decennio.

Le aziende rimaste hanno potuto aumentare la loro superficie agricola utile e potenziarsi, ciò dovrebbe permettere un miglioramento del reddito agricolo aziendale.

Nonostante questo l'agricoltura

cantonale rimane pur sempre costituita da piccole aziende a gestione familiare. Infatti solo il 13% di tutte le aziende e il 51% di quelle a tempo pieno dispongono di una superficie superiore ai 10 ha mentre i 3/4 dell'insieme e 1/5 delle aziende a tempo pieno coltivano ancora meno di 5 ha. A livello svizzero le aziende con oltre 10 ha sono il 48% di tutte le imprese, mentre per quelle gestite da agricoltori a tempo pieno il 77% dispongono di una tale superficie.

La superficie media aziendale si situa sui 4,1 ha nel primo caso e sui 12,5 ha nel secondo caso; la media svizzera è invece di 10,8 ha rispettivamente 16,2 ha. La differenza è dovuta a vari fattori. In primo luogo al fatto che da noi prevalgono essenzialmente le aziende condotte a titolo accessorio (77%) mentre a livello nazionale quelle a titolo principale (58%). E' opportuno inoltre ricordare che in Ticino nell'ambito della successione la superficie agricola aziendale veniva generalmente suddivisa fra gli eredi, mentre oltre Gottardo si è sempre applicato con maggior concretezza il diritto successorio, che prevede la trasmissione dell'azienda intera all'erede che intende svolgere l'attività agricola e ne è idoneo. La pratica colturale ha pure un influsso. Nel nostro Cantone prevale, per quanto concerne il prodotto lordo, la produzione vegetale, specialmente le colture intensive, che richiedono minor superficie mentre nel rimanente della Svizzera è più importante la produzione animale con la foraggicoltura, prevalentemente estensiva.

## Evoluzione della mano d'opera

L'insieme delle persone con un'età di 15 anni e oltre che lavoravano in un'azienda agricola al momento del censimento è indicato nella tabella 2.

Sempre meno persone si dedicano all'agricoltura. Nel 1990 solo 1632 (-2% rispetto al 1985) erano occupate a titolo principale, cioè durante più della metà del totale annuale delle loro ore di lavoro.

Quelle occupate a titolo temporaneo erano 4592 mentre nel 1985 erano ancora 7165 (- 36%). Per principio vengono classificate fra la mano d'opera occasionale le persone che lavorano meno di 1500 ore per anno nell'azienda come pure le donne che collaborano ai lavori agricoli nelle aziende nelle quali, dopo deduzione del lavoro degli uomini (stima fatta in funzione della grandezza

dell'azienda) non rimane che una debole quantità di lavoro per le donne.

A questa diminuzione non hanno contribuito solo la flessione del numero delle aziende e la razionalizzazione dovuta alla meccanizzazione ma probabilmente anche l'avanzamento della data del censimento.

Particolarmente importante è il cambiamento della struttura del personale agricolo subentrato dal 1985. Mentre nel 1985 il 78% del personale permanente faceva parte della famiglia del gestore aziendale, cinque anni dopo, la percentuale era del 69%. A livello svizzero la manodopera familiare permanente rappresenta l'87% del totale.

Significativo è pure l'aumento del numero delle donne che lavorano permanentemente nel settore primario; nel 1985 costituiva solo l'8% della manodopera permanente totale mentre nel 1990 rap-

presentava il 17,7%.

Ogni azienda a titolo principale occupa in media 1,9 persone a titolo permanente (la media svizzera è di 1,8 unità lavorative).

Per quanto concerne la mano d'opera temporanea un confronto con i censimenti precedenti non è pertinente per il fatto che le date di rilevamento sono diverse. E' infatti da presumere che non figurino le persone, e specialmente quelle straniere, assunte per svolgere i lavori di stagione durante il periodo vegetativo.

## Evoluzione dell'utilizzazione del suolo

Indicazioni sull'utilizzazione del suolo sono contenute nella tabella 3. Sempre in aumento le terre aperte; nel periodo 1985-90 hanno registrato un incremento del

Tab. 2 : Mano d'opera agricola secondo la durata di occupazione e lo stato civile

	1965	1975	1980	1985	1990	Var.% 1975-80	Var.% 1980-85	Var.% 1985-90
<b>Mano d'opera permanente totale</b>	3.561	1.812	1.712	1.662	1.632	-6	-3	-2
- di cui in zona di montagna	1.984	888	979	-	1.074	10	-	-
- di cui familiare	3.005	1.527	1.428	1.297	1.131	6	-9	-13
- di cui uomini	2.666	1.676	1.574	1.526	1.343	-6	-3	-12
- di cui straniera	381	194	171	260	276	-12	52	6
- di cui uomini	329	191	166	231	245	-13	39	6
<b>Mano d'opera temporanea totale</b>	12.521	10.010	8.126	7.165	4.592	-19	-12	-36
- di cui in zona di montagna	7.478	5.323	4.912	-	2.741	-8	-	-
- di cui familiare	11.733	9.452	7.706	6.671	4.452	-19	-13	-33
- di cui uomini	7.204	6.079	5.063	4.605	3.158	-17	-9	-31
- di cui straniera	457	280	175	200	60	-37	14	-70
- di cui uomini	363	197	106	142	48	-46	34	-66

Tab. 3: Utilizzazione del suolo

		1965	1975	1980	1985	1990	Var.% 1975-80	Var.% 1980-85	Var.% 1985-90	
<b>Superficie agricola utile (senza alpi)</b>		ha	17.154	13.864	14.440	13.986	13.674	4	-3	-2
<b>Terre aperte</b>	superficie	ha	1.309	1.760	1.899	1.959	2.057	8	3	5
	coltivatori		5.000	2.625	1.999	1.418	686	-24	-29	-52
<i>Cereali</i>	superficie	ha	660	1.168	1.285	1.370	1.366	10	7	-
	coltivatori	ha	1.839	884	748	548	433	-15	-27	-21
- di cui panificabile		ha	221	200	246	268	121	23	9	-55
- di cui foraggeri		ha	439	968	1.039	1.102	1.245	7	6	13
- di cui mais da granella	superficie	ha	356	797	907	958	1.083	14	6	13
	coltivatori		1.733	820	677	498	390	-17	-26	-22
<i>Patate</i>	superficie	ha	199	128	107	82	71	-17	-23	-13
	coltivatori		3.352	1.476	1.018	534	252	-31	-48	-53
<i>Legumi da pieno campo</i>	superficie	ha	282	276	220	211	138	-20	-4	-35
	coltivatori		2.911	1.719	1.178	822	85	-31	-30	-90
<i>Tabacco</i>	superficie	ha	107	49	28	16	3	-43	-43	-81
	coltivatori		402	128	74	-	8	-42	-	-
<i>Mais da silo e verde</i>	superficie	ha	47	136	257	270	292	89	5	8
	coltivatori		68	86	133	157	149	55	18	-5
<i>Soja</i>	superficie		...	...	...	...	176	...	...	...
	coltivatori		...	...	...	...	48	...	...	...
<i>Altre colture da campo</i>		ha	14	3	3	11	11	-	267	-
<b>Prati artificiali</b>		ha	323	247	251	278	94	2	11	-66
<b>Prati naturali</b>		ha	12.249	9.648	9.952	9.365	9.599	3	-6	-
<b>Pascoli (senza alpi)</b>		ha	1.311	963	1.210	1.209	956	26	-	-
<b>Vigna</b>	superficie	ha	1.109	977	915	929	816	-6	2	-12
	coltivatori		5.221	3.544	3.173	2.590	1.988	-10	-18	-23
<b>Frutteti intensivi</b>	superficie	ha	34	52	43	50	37	-17	16	-26
	coltivatori		107	112	73	99	115	-35	36	16
<b>Altro terreno coltivato</b>		ha	819	217	170	195	115	-22	15	-41

5% oltrepassando in tal modo i 2000 ha. Il 15% della superficie agricola viene arata. La cerealicoltura dopo 20 anni di incremento della superficie si è stabilizzata sui 1350-1400 ha. Forte è il calo della superficie coltivata con cereali panificabili, che ora è di solo 121 ha. Questa diminuzione è da attribuire alle grosse difficoltà di

valorizzazione di questi cereali causate dalla sovrapproduzione degli ultimi anni. Va rilevato che nel 1988, si è iniziato con la coltivazione della soia dopo che la Confederazione ha adottato misure intese a garantire al produttore il ritiro della soia al prezzo stabilito. Questa coltura ha trovato subito grande interesse presso gli

agricoltori (48) che nel 1990 hanno indicato una superficie coltivata di 176 ha.

Sempre in aumento pure la coltura del mais sia da granella che da silo o verde; essa copre circa i 2/3 delle terre aperte. Queste colture costituiscono sempre di più la fonte di un ottimo foraggio per il bestiame, specialmente quello

bovino.

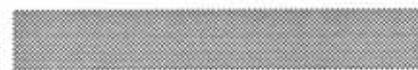
Il censimento indica una flessione forte della superficie coltivata a legumi da pieno campo che è passata dai 211 ha del 1985 ai 138 nel 1990. E' da supporre che questa diminuzione sia dovuta a due fattori. In primo luogo al fatto che probabilmente parte della superficie precedentemente coltivata a legumi da pieno campo sia stata coperta con tunnel di plastica e quindi censita sotto questa categoria.

In secondo luogo il diverso periodo di censimento impedisce un confronto sicuro tra i due rilevamenti. E' da supporre che parte della superficie da pieno campo non sia stata indicata in quanto le colture non erano ancora messe a dimora. Per le patate e il tabacco si registra invece una continua diminuzione. Il tabacco sta per scomparire; 8 agricoltori coltivano una superficie di solo 3 ha. Questa pianta non trova più interesse

in Ticino; le cause sono da ricercare nell'elevata richiesta di mano d'opera e nel limitato reddito rispetto alle altre colture, specialmente quelle orticole.

Uguale è rimasta per contro la superficie a prati naturali e a pascolo (senza alpi) mentre è fortemente regredita quella a prati artificiali.

### Evoluzione dell'effettivo bestiame



Nella tabella 4 sono stati raggruppati i dati più significativi sul patrimonio zootecnico.

Il numero degli allevatori di bestiame da reddito si restringe sempre di più. In generale rispetto al 1985 si sono contati circa il 20% meno di possessori di bestiame; per i suini nientemeno che la metà. Nel 1990 i detentori

di bestiame bovino sono scesi sotto le 1000 unità e quelli di vacche hanno raggiunto le 739 unità. Questo fenomeno si manifesta in modo più o meno marcato da decenni. Già in occasione del censimento del 1985 si sono individuate alcune possibili cause come il contingentamento del latte, la chiusura di parecchie aziende condotte da persone anziane senza successione, la difficoltà di trovare mano d'opera qualificata come pure il suo elevato costo, le malattie che hanno colpito i caprini. Durante il periodo 1985-90 probabilmente anche i fenomeni naturali non troppo favorevoli, come la siccità del 1989, hanno semplicemente favorito la chiusura anticipata di aziende agricole gestite da persone anziane o condotte a titolo accessorio. Bisogna pure rilevare che la diminuzione dei possessori di bestiame è collegata alla flessione del numero delle aziende agricole i cui probabili motivi sono già

Tab. 4: Tenitori di bestiame, effettivo bestiame e numero animali per tenitore

		1965	1975	1980	1985	1990	Var.% 1975-80	Var.% 1980-85	Var.% 1985-90
<b>Bovini</b>	tenitori	3.453	1.653	1.249	1.018	818	-24	-18	-20
	effettivo totale	18.834	13.746	12.749	11.842	11.938	-7	-7	1
	animale per tenitore	5	8	10	12	15	25	20	25
<b>Vacche</b>	tenitori	3.347	1.556	1.140	914	739	-27	-20	-19
	effettivo totale	12.015	7.657	6.756	6.443	6.167	-12	-5	-4
	animale per tenitore	4	5	6	7	8	20	16	14
<b>Pecore</b>	tenitori	1.188	982	961	848	667	-2	-12	-21
	effettivo totale	12.393	26.722	22.371	16.662	19.774	-16	-26	19
	animale per tenitore	10	27	23	20	30	-15	-13	50
<b>Capre</b>	tenitori	1.255	945	945	771	585	-	-18	-24
	effettivo totale	11.199	1.558	17.267	14.644	14.747	11	-15	1
	animale per tenitore	9	16	18	19	25	13	6	32
<b>Maiali</b>	tenitori	1.931	713	493	379	186	-31	-23	-51
	effettivo totale	11.927	7.791	8.472	8.874	7.844	9	5	-12
	animale per tenitore	6	11	17	23	42	55	35	83

stati indicati in precedenza.

Positivo per contro è il generale mantenimento del numero dei capi di animali attorno ai livelli del 1985. Il numero dei bovini ha registrato un leggero aumento così che il numero di capi per possessori è passato da 12 a 15. Il numero delle mucche ha subito invece una flessione del 4%.

Dopo 10 anni di evoluzione negativa vi è stata una ripresa interessante dell'effettivo delle pecore che è passato dai 16662 capi dell'85 ai 19774 nel 1990. Per le capre si registra invece una certa stabilizzazione con un leggero aumento (+ 1%). E' da segnalare che il Ticino conta circa 1/5 dell'effettivo caprino nazionale.

Questa evoluzione riteniamo sia da salutare con interesse in quanto queste speci permettono uno sfruttamento estensivo ottimale delle aree marginali difficilmente accessibili con i bovini, fa-

vorendo così il mantenimento di aree aperte e l'arresto dell'avanzamento sproporzionato del bosco a tutto vantaggio del paesaggio.

I maiali trovano sempre meno persone interessate alla loro custodia. Nel 1990 i possessori erano solo 186 contro i 1931 di 25 anni prima o i 379 di solo 5 anni prima.

Anche l'effettivo ha subito una flessione (-12 %) sia pure inferiore rispetto al numero di possessori; ne risulta quindi un aumento dell'effettivo per azienda.

### Evoluzione del settore macchine e installazioni

La regressione del numero delle aziende non ha impedito un ulteriore potenziamento del parco macchine dell'agricoltura ticinese

come si può rilevare dai dati contenuti nella tabella 5. Fra il 1985 ed il 1990 il numero dei trattori a quattro ruote, dei motocarri con o senza autocaricatore e degli autocaricatori semoventi è aumentato del 7,9%. Di non facile interpretazione è il forte aumento del numero di motocarri senza autocaricatori (+ 38%) e dei trattori monoassi e motofalciatrici (33%) se si considera che nel quinquennio precedente queste macchine erano diminuite in percentuale analoga.

Commentando i dati del censimento 1985 si attribuiva la flessione alla diminuzione delle aziende gestite da agricoltori anziani o a titolo accessorio che utilizzano prevalentemente questi tipi di veicoli. Seguendo questo ragionamento avrebbero dovuto subire un'ulteriore diminuzione vista la forte regressione delle aziende a titolo accessorio. E' possibile che questi veicoli trovino un rinato in-

Tab. 5: Principali macchine e installazioni aziendali

	1965	1975	1980	1985	1990	Var.% 1975-80	Var.% 1980-85	Var.% 1985-90
Trattori a quattro ruote o cingolati	1.095	1.451	1.520	1.775	1.714	5	17	-3
Jeep, Land-Rover, Unimog	149	136	177	188	220	30	6	17
Motocarri senza autocaricatore	29	107	136	89	123	27	-35	38
Motocarri con autocaricatore e autocarri semoventi	15 <sup>1</sup>	111	119	129	216	7	8	67
Autocaricatori trainati	1.604	256	288	278	354	13	-3	27
Trattori monoasse e motofalciatrici	123	1.528	2.013	1.363	1.810	32	-32	33
Botte a pressione	5	152	218	258	304	43	18	18
Installazioni per evacuazione liquida	223	23	43	59	248	87	37	320
Aziende con installazioni di mungitura	12	292	281	353	389	-4	26	10
Aziende con impianto d'essiccazione del fieno	136	121	171	210	238	41	23	13
Silo: - numero delle aziende	136	127	158	195	191	24	23	-2
- capacità m <sup>3</sup>	14.670	15.316	21.175	27.446	26.467	38	30	-4

<sup>1</sup> Compresi autocaricatori trainati

teresse da parte degli agricoltori di montagna in quanto meglio si addicono per la lavorazione di aree marginali e in pendio. Negli ultimi anni parecchi sono gli agricoltori di montagna che si sono dotati di falciatrici a 2 assi, veicoli che si prestano molto bene per la gestione dei terreni in pendenza. E' inoltre da segnalare che anche le aziende a titolo accessorio, specialmente quelle dedite alla viticoltura, si interessano sempre di più a questo tipo di macchine.

L'installazione per l'evacuazione liquida del colaticcio ha trovato negli ultimi anni grande diffusione. Sono infatti 248 le aziende censite nel 1990 in possesso di tale installazione rispetto alle 59 di cinque anni prima. Questo impianto permette di razionalizzare il lavoro, alleggerendo il contadino da uno dei lavori più pesanti che deve svolgere durante il governo del bestiame.

Sempre maggiore è pure il numero delle aziende con installazione di mungitura. In cinque anni si è passati da 353 a 389 con un au-

mento del 10%. Se si tien conto che nel 1990 si sono censiti 739 tenitori di vacche ciò significa che circa il 53% delle aziende sono equipaggiate di simili impianti; nel 1985 erano solo il 39%.

### Impiego della mano d'opera permanente nelle aziende agricole

Sempre maggiore è il numero delle aziende gestite da una sola persona. (vedi tabelle 6 e 7). I 2/3 delle aziende a titolo principale comprendono solo il capo azienda quale unità lavorativa permanente. Per le aziende a titolo accessorio abbiamo il 69,5% delle aziende con solo il capo azienda come mano d'opera temporanea.

In totale sono state censite 932 aziende con mano d'opera permanente. Di queste ben 624 ossia il 67% occupano solo una unità lavorativa. Con due unità lavorative abbiamo il 21,8% mentre con più di 3 persone sono solo l'11,2%. Rispetto al 1985 abbia-

mo un aumento delle aziende che occupano solo un'unità lavorativa.

Questo conferma quanto da tempo si sostiene e cioè che le aziende ticinesi sono in generale delle tipiche aziende agricole famigliari di piccola dimensione.

L'aumento delle aziende con una sola unità di manodopera (permanente o temporanea) può essere attribuito al fatto che le nostre imprese agricole - e specialmente quelle di montagna - difficilmente sono in grado di fornire un reddito agricolo che possa garantire l'esistenza di più famiglie.

### Eta' dei capi azienda agricola

Dall'esame dei dati contenuti nella tabella 8 si può dedurre che la piramide dell'età dei capi azienda è rimasta più o meno analoga a quella del 1985. Infatti il 31% delle aziende sono gestite da persone con oltre 66 anni e quindi già beneficiari dell'AVS.

Il 71% delle aziende a titolo ac-

Tab. 6: Composizione della mano d'opera

	Aziende la cui mano d'opera permanente comprende		Aziende la cui mano d'opera temporanea comprende	
	Ass.	%	Ass.	%
Solo il capo azienda	562	66,0	1.941	69,5
Il capo azienda e collaboratori	290	34,0	851	30,5
<b>Totale</b>	<b>852</b>	<b>100,0</b>	<b>2.792</b>	<b>100,0</b>

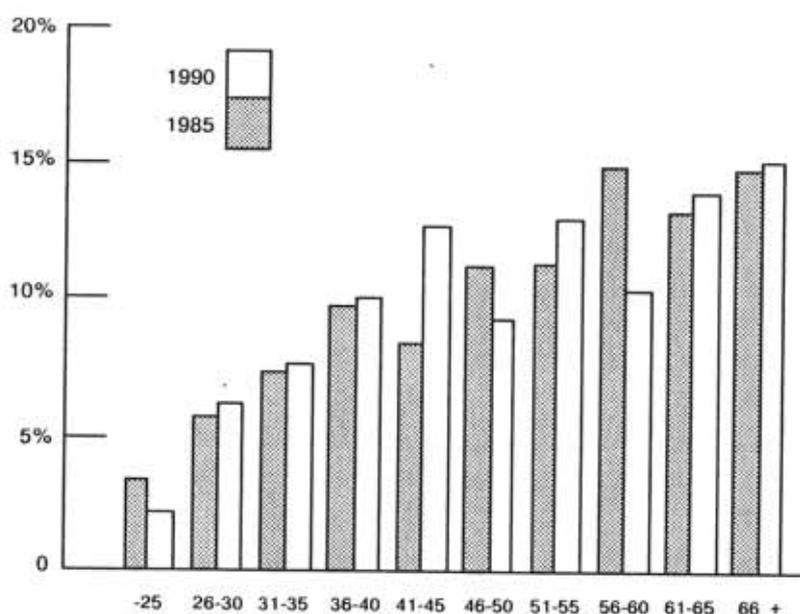
Tab. 7: Aziende secondo l'effettivo della mano d'opera permanente, 1990

Aziende con mano d'opera permanente	Aziende che occupano in permanenza ... unità lavorative													
	n.	%	1 n.	%	2 n.	%	3 n.	%	4-5 n.	%	6-9 n.	%	+10 n.	%
Aziende	932	100,0	624	67,0	203	21,8	50	5,4	32	3,4	17	1,8	6	0,6

Tab. 8: Capi azienda per classe d'età e loro statuto aziendale, 1990

	Tutti gli agricoltori		Agricoltori a tit. principale		Agricoltori a tit. accessorio	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
-25	48	1,6	17	2,2	31	1,4
26-30	81	2,6	48	6,2	33	1,5
31-35	132	4,3	59	7,6	73	3,2
36-40	213	7,0	78	10,0	135	5,9
41-45	256	8,4	98	12,6	158	6,9
46-50	306	10,0	72	9,3	234	10,3
51-55	347	11,3	100	12,9	247	10,8
56-60	334	10,9	80	10,3	254	11,1
61-65	386	12,6	107	13,8	279	12,2
+66	956	31,3	117	15,1	839	36,7
<b>Totale</b>	<b>3.059</b>	<b>100,0</b>	<b>776</b>	<b>100,0</b>	<b>2.283</b>	<b>100,0</b>

Grafico 2: Età dei capi-azienda a titolo principale



cessorio sono gestite da persone con oltre 51 anni. Per le aziende a titolo principale abbiamo invece il 52%. I capi azienda ticinesi con meno di 30 anni sono il 3% rispettivamente l'8%.

A livello svizzero solo la metà dei capi azienda hanno un'età superiore ai 50 anni.

Sempre meno sono i giovani che si orientano verso la professione di agricoltore; solo 48 sono state le persone con meno di 25 anni censite mentre nel 1985 erano 61. Nell'agricoltura ticinese, come d'altronde anche in quella delle altre regioni europee, mancano le giovani generazioni interessate a

subentrare agli anziani nella gestione aziendale per cui ci si trova dinnanzi ad un fenomeno di invecchiamento costante difficilmente arrestabile.

### Qualifica del personale permanente e dei capi azienda

Sempre di più sono le aziende degli agricoltori di professione principale che dispongono di personale qualificato, cioè di persone che hanno superato l'esame di fine apprendista, di capacità o di maestria oppure che hanno frequentato una scuola agricola o viticola specializzata. In media il 38% delle aziende a titolo principale dispongono di personale qualificato (tabella 9). La percentuale varia da un minimo di 27% nella seconda zona di montagna ad un massimo di 50% nella zona del piano.

Pure la formazione professionale dei capi azienda è in costante miglioramento (tabella 10). Infatti il

**Tab. 9: Aziende di agricoltori di professione principale con personale qualificato<sup>1</sup> secondo le zone del catasto, 1990**

	Totale delle aziende degli agricoltori di professione principale	Ripartizione secondo il catasto della produzione animale					
		Zona del piano 1	Zona prealpina collinare 2	Zona di montagna 1	Zona di montagna 2	Zona di montagna 3	Zona di montagna 4
Assoluto	324	107	23	29	32	100	33
% rispetto a tutte le aziende di agricoltori di prof. principale	38	50	38	32	27	34	44

<sup>1</sup> Uomini che hanno fatto l'esame di fine apprendistato, di capacità o di maestria o una scuola specializzata in agricola, orticola o forestale e donne che hanno fatto un esame professionale o una scuola specializzata orticola.

**Tab. 10: Capi azienda di professione principale e qualificati secondo l'età, 1990**

	Totale dei capi azienda qualificati	Capi azienda qualificati <sup>1</sup> in età di ... anni				
		fino 30	31-35	36-40	41-50	Oltre 50
Assoluto	271	39	20	38	73	101
% di tutti gli uomini che gestiscono un'azienda agricola come attività principale	35	60	34	49	43	25

<sup>1</sup> Uomini che hanno fatto l'esame di fine apprendistato, di capacità o di maestria o una scuola specializzata in agricola, orticola o forestale e donne che hanno fatto un esame professionale o una scuola specializzata orticola.

35% (1985: 30%) dei capi azienda condotta a titolo principale hanno una formazione agricola. La percentuale è particolarmente elevata per le giovani generazioni. Il 48% dei capi-azienda in età inferiore ai 40 anni e ben il 60% di

quelli con meno di 30 anni hanno una formazione professionale. Questi dati sono molto confortevoli se si tien conto che solo 5 anni prima la percentuale era del 40% per la prima classe e del 43% per la seconda categoria.

Per il futuro sono però auspicabili ulteriori miglioramenti in quanto solo agricoltori professionalmente preparati sapranno superare i vari problemi che si presentano.

**Tab. 11: Aziende e loro superficie secondo il modo di proprietà della totalità della superficie utile, 1990**

	Aziende con terreno					Aziende con terreno in proprio, in affitto e in usufrutto		
	Totale	di cui in proprio	di cui in affitto e usufrutto	aziende con solo terreno in proprio	aziende senza terreno in proprio	Totale	di cui in proprio	di cui in affitto e usufrutto
<b>Numero aziende</b>								
- assoluto	3.540	-	-	1.924	467	1.149	-	-
- in %	100,0	-	-	54	13	33	-	-
<b>Superficie</b>								
- in ha	13.674	5.861	7.813	2.680	2.214	8.780	3.180	5.600
- in %	100,0	-	-	20	16	64	-	-
- in %	100,0	43	57	-	-	-	-	-
- in %	-	-	-	-	-	100	36	64

### Regime di proprietà delle aziende agricole

Indicazioni sul regime di proprietà delle aziende agricole sono contenute nella tabella 11.

La percentuale del terreno in proprietà diminuisce costantemente. Mentre solo 10 anni prima questa percentuale era ancora del 53%, nel 1990 era scesa di ben 10 punti percentuali.

Le aziende con solo terreno in proprietà sono per contro aumentate nel periodo 1985-90 passando dal 49% al 54%. Esse coltivano però solo 1/5 della superficie totale.

La percentuale delle aziende senza terreno in proprio invece è rimasta uguale (13%).

Questo fenomeno è normale e si riscontra pure negli altri Cantoni. E' da attribuire al continuo regresso del numero di persone che si dedicano al settore primario le quali cedono in affitto o in usufrutto a terzi la gestione di terreni propri.

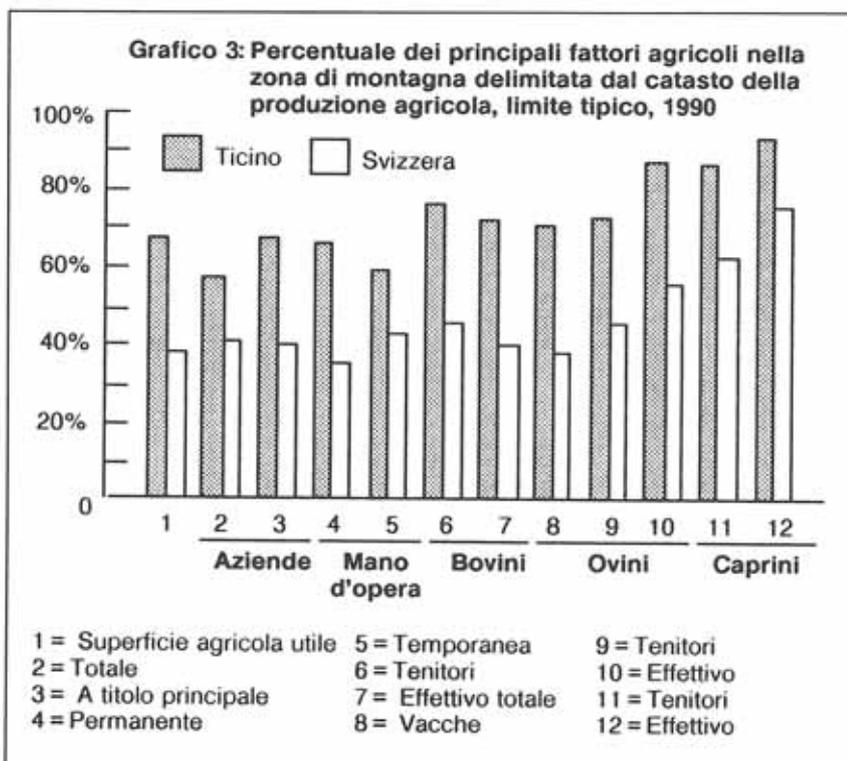
### Ripartizione delle aziende secondo l'attività lavorativa

La tabella 12 dà indicazioni sulla ripartizione delle aziende, sulla superficie agricola utile e sull'effettivo di alcune specie di animali secondo l'attività lavorativa.

Gli agricoltori a titolo principale coltivano il 72,5% delle superficie agricole utili, l'84% delle terre aperte e il 74,5% della superficie foraggera. Essi detengono inoltre

Tab. 12: Aziende, superficie ed effettivo bestiame secondo le categorie di attività lavorativa, 1990

		Agricoltori a titolo principale	Agricoltori a titolo accessorio	Totale
<b>Numero aziende</b>	assoluto	852	2.792	3.644
	%	23,4	76,6	100,0
- di cui valorizzate da 1 sola persona	assoluto	242	1.941	2.183
	%	11,1	88,9	100,0
<b>Superficie agricola utile</b>				
	- totale	ha	9.913	3.761
	%	72,5	27,5	100,0
<b>Superficie agricola utile</b>				
	- terre aperte	ha	1.723	334
	%	83,8	16,2	100,0
- superficie foraggera principale	ha	8.729	2.993	11.722
	%	74,5	25,5	100,0
<b>UBG consumo foraggio grossolano</b>	assoluto	11.516	4.416	15.932
	%	72,3	27,7	100,0
<b>Maiali</b>	assoluto	7.212	632	7.844
	%	91,9	8,1	100,0



il 72% delle unità bestiame grosso che consumano foraggio grossolano e il 92% dei maiali.

Nello sfruttamento dei terreni come pure nell'allevamento del bestiame gli agricoltori a tempo pieno hanno sempre maggior peso. Questo è dovuto semplicemente al forte calo delle aziende condotte a titolo accessorio così che queste oggi rappresentano il 76,6% mentre nel 1985 costituivano ancora l'80,8%.

Se invece esaminiamo il grafico 3 possiamo dedurre che l'agricoltura ticinese si sposta sempre di più nella regione di montagna delimitata dal catasto della produzione agricola. In generale in questa regione si svolge oltre il 58% delle attività agricole.

Circa i 2/3 della superficie agricola utile, delle aziende a titolo principale e della manodopera permanente si trovano in questa regione mentre solo 1/3 si situano nella zona del piano. A livello svizzero la parte di questi 3 fattori nelle zone di montagna si situa attorno al 40%.

### Agricoltura biologica

Per la prima volta nel 1990 sono state censite separatamente le aziende che praticano il metodo di produzione biologico. In totale si sono contate 27 aziende che gestiscono 181 ha di SAU e allevano 156 capi bovini e 38 maiali.

Tab. 13: Agricoltura biologica

		Agricoltura biologica			
		Totale	organica	dinamica	senza indic. del metodo
Aziende	unità	27	16	5	6
Manodopera	unità	60	37	13	10
Bovini	capi	156	145	5	6
Maiali	capi	38	36	2	-
Superficie agricola utile	ha	181	132	24	25
Cereali	ha	10	10	-	-
Maggesi (concime verde)	ha	11	11	-	-
Prati	ha	139	105	17	17
Orticoltura	ha	5	5	-	-

Le persone occupate in queste aziende sono 60, circa 2,2 unità lavorative per azienda. La superficie a prato rappresenta circa i 3/4 della superficie totale coltivata. Le aziende agricole "bio" dispongono in media 6,7 ha, superficie leggermente superiore alla media coltivata da tutte le aziende agricole ticinesi (4,1 ha).

### Conclusioni

Nel periodo 1985-90 il numero delle aziende, ed in modo particolare di quelle a titolo accessorio, si è nuovamente ridotto, la superficie agricola utile si è mantenuta sui livelli precedenti ed il parco macchine si è invece ulteriormente ampliato.

L'evoluzione dei 3 fattori principali di produzione (uomo, suolo, ca-

pitale) conferma il continuo consolidamento e potenziamento delle aziende agricole, di tipo familiare, attive nel settore primario.

La forte percentuale di capi aziende anziani lascia supporre che nei prossimi anni molte persone attive abbandoneranno il settore e di conseguenza parecchie aziende chiuderanno i battenti.

In futuro, oltre che alla conservazione del territorio agricolo, sarà opportuno riservare particolare attenzione al fattore umano ed alla formazione professionale dei capi azienda.

Sarà infatti solo con un ceto rurale numericamente importante e professionalmente preparato che l'agricoltura potrà affrontare la realtà agricola, che caratterizzerà la fine di questo secolo. ♦